



Il Ministro della Salute

Ministero della Salute

GAB

0001699-P-15/02/2018

1.5 f b/2018/0



267876546

Caro Presidente,

ho avuto modo di avviare già dalla settimana scorsa un proficuo confronto con le nuove cariche di vertice della FNOMCEO. Nel corso dell'incontro il Presidente Anelli, tra le varie tematiche affrontate, ha segnalato la situazione in cui vengono a trovarsi, in caso di gravidanza, le donne medico che frequentano il corso di formazione specifica in medicina generale, nonché la situazione difficile della medicina del territorio, già evidente in alcune realtà regionali, dovuta ad una carenza dei Medici di Medicina Generale.

Nello specifico, è stato segnalato che durante la gravidanza la formazione viene sospesa per il periodo di astensione obbligatoria (5 mesi) e, poiché nel rispetto della normativa vigente, peraltro, di derivazione comunitaria, la durata triennale del corso non si può ridurre, il recupero del periodo di sospensione della formazione non può avvenire prima del completamento del triennio di formazione.

Ciò determina un oggettivo pregiudizio per le donne medico che hanno sostenuto una gravidanza durante il predetto corso di formazione, atteso che le stesse, non potendo conseguire il relativo diploma entro il 31 dicembre del terzo anno di corso del triennio di riferimento, non hanno la possibilità di iscriversi entro il 31 gennaio dell'anno successivo (termine previsto dal vigente ACN di settore) nelle graduatorie regionali per l'assegnazione degli incarichi di medicina generale, perdendo di fatto un anno.

E' di tutta evidenza che tale situazione non solo è iniqua, ma determina uno svantaggio professionale per le donne medico rispetto ai colleghi uomini; tralasciando in questa sede ogni altra valutazione e riflessione su come tutta la situazione possa concorrere ad ostacolare la realizzazione del desiderio di maternità.

Al Dott. Vincenzo Pomo
Presidente della Struttura
Interregionale Sanitari Convenzionati
SISAC
segreteria@pec.sisac.info

Per quanto concerne la carenza dei Medici di Medicina Generale, lo scenario che si prospetta nei prossimi anni è molto preoccupante, in quanto si avrà un elevato numero di medici che andranno in pensione, e soltanto in parte saranno sostituiti.

Le problematiche sopra evidenziate sono per me di prioritaria importanza, ecco perché ritengo necessario individuare le opportune soluzioni per garantire e salvaguardare allo stesso tempo la dignità dei professionisti e il diritto all'assistenza dei cittadini.

Tali problematiche potrebbero a mio avviso trovare adeguate soluzioni nell'ambito del nuovo ACN di settore.

Le chiedo, pertanto, che al tavolo negoziale con le OO.SS per il rinnovo dell'A.C.N. di settore, vengano individuate, attraverso un pre-accordo, soluzioni negoziali per parificare gli standard economici della dipendenza e della convenzionata, per trovare soluzioni alla *vacatio* contrattuale, per far fronte alla grave carenza dei Medici di Medicina Generale, anche considerando un aumento del massimale, con conseguenti interventi di adeguamento dell'organizzazione dell'attività, nonché per garantire alla donna medico in gravidanza durante il percorso di formazione in medicina generale le stesse opportunità dei colleghi uomini.

Riguardo a quest'ultimo aspetto, nella prospettiva di favorire la natalità e di tutelare la maternità, nel rispetto delle pari opportunità, le donne medico, anche nel caso in cui la loro gravidanza coincida con il corso di formazione in medicina generale, con conseguente sospensione della formazione, dovranno essere messe nelle condizioni di presentare la domanda per l'accesso alle graduatorie regionali per l'assegnazione degli incarichi nei termini previsti (31 gennaio), domanda condizionata, al conseguimento del diploma entro i termini di pubblicazione della graduatoria regionale provvisoria ai fini dell'iscrizione nella medesima.

Confidando nella Sua sensibilità istituzionale, porgo cordiali saluti.

Beatrice Lorenzin
